

SERIE A CALCIO

L'attimo fuggente. Dopo trenta secondi il gol di Ferrara in uno stadio ammutolito e appagato soltanto dal risultato...

Sordina ai fischi



Microfilm

1' Cross di Alemao, salta Incoccianti ma non la prende, arriva Ferrara, di testa, e anticipa Landucci parzialmente caricato da un avversario: 1 a 0.

DAL NOSTRO INVIATO FABRIZIO RONCONE

NAPOLI-FIORENTINA

1-0

Table of player statistics for Napoli vs Fiorentina, listing players like Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Alemao, Corradini, Venturin, Rizzardi, De Napoli, Silenzi, Maradona, Incoccianti, Tagliapietra, Francesconi, Altomare, Zola, Landucci, Dell'Oglio, Fiondella, Pin, Dunga, Faccenda, Malusci, Lacatus, Iachini, Nappi, Orlando, Fusier, Dichiarà, Mareggini, Antinori, Zironelli.

Laziali abbonati al pari infilano la quinta X su 7 gare Inutile la punizione di Sosa Raducioiu rovina la festa

A piccoli passi Ma Zoff è sempre a metà del guado

LAZIO-BARI

1-1

Table of player statistics for Lazio vs Bari, listing players like FIORI, BERGODI, SERGIO, PIN, GREGUCCI, SOLDA, MADONNA, SCLOSA, RIEDLE, DOMINI, SOSA, ORSI, LAMPUGNANI, BERTONI, SAURINI, DRAGO, LOSETO, CARRERA, TERRACENERE, AMORUSO, LAURERI, BRAMBATI, LUPO, CUCCHI, RADUCIOIU, MAIELLARO, J. PAULO, GERSON, ALBERGA, DI CARA, PISICCHIO.

NAPOLI. Il gol di Ferrara è determinante, non bello ma immediato, arriva dopo trentotto secondi, con un colpo di testa. Il cross era di Alemao. Incoccianti ha lasciato passare, Landucci doveva bloccare in presa e invece ha preso una gomitata: ha colpito discrete e un dente penalizzante. La partita inizia e finisce. La Fiorentina è costretta a giocare in salita, e sulla salita resta. Finisce 1 a 0.

Si riconoscono subito anche i limiti del Napoli. Ci sono troppe azioni che stentano a partire e ce ne sono tante altre che neppure partono. Assenza di geometrie e lucidità. Venturin, che dovrebbe essere il punto di riferimento di destra, è un tano lontano. Un puntino di luce anche Maradona il tridente pensato da Bigon (Maradona, Incoccianti, Silenzi) non si distingue perché non esiste. Maradona è troppo arretrato e troppo lento. Incoccianti è troppo frequentista per essere anche punto. Silenzi ha troppa paura di sbagliare per riuscire a chiudere anche un solo triangolo. Hanno un'unica alternativa: gli attaccanti del Na-

poli: palloni giocabili, zero. Dalle fasce laterali non arriva spinta e non arrivano cross. Con il freno, a mano tirato ala De Napoli che Crippa. Alemao corre tanto e troppo, e sempre senza direzioni. Parità da guardare solo in negativo. Male anche la Fiorentina. Bigon ha messo Francini su Lacatus e Ferrara su Nappi. E sono marcate pure reggono. Buono un anticipo di Ferrara che lascia Nappi e salta di testa per mandare in angolo Corradini, il libero, come spessato. Eppure la Fiorentina non produce accelerazioni. Non riesce a produrre contropiedi. Il Napoli nemmeno. Piccolo

boato dei tifosi (pochi intimi abbonati) per la notizia del vantaggio della Sampdoria sul Milan. Chi non salta è rossonero, imbarazzante Maradona che non riesce a saltare nemmeno un avversario. Ora tutti sanno che qualcosa può giungere solo da lui. Da un suo giuocino con il pallone. Da una sua pur piccola, misera invenzione. Invece niente. Cosa da apprezzare: la puntualità dei fischi di Coppetelli, due lanci di estremo del giovane Malusci, una presa aerea di Galli, uno stop di Dunga a centrocampo. La partita si allunga su lunghi minuti pieni di giocate ovvie, scontate, stucchevoli. Il pubblico si stanca e parte qualche fischio. Ma l'unico fischio che importa è quello finale che arriva pure dopo tre minuti di recupero. Negli spogliatoi sentito un Bigon surreale: «Sono contento e soddisfatto. È una bella vittoria, ci serviva, fa punti e classifica». Stessi ragionamenti anche tra i suoi giocatori. Meno male che esce Dunga e spara una verità: «Non ce la faccio più, è una vergogna, uno scandalo: la Fiorentina è come l'anno scorso quando c'erano il Pontello. E se non stiamo attenti, finisce peggio del solito. Soprattutto, bisogna star attenti a non dire sciocchezze. Come quella che ho sentito su Baggio. Che secondo Zeffirelli sarebbe diventato un prociutino».

ROMA. C'è da parlare, innanzi tutto, della solita Lazio che fallisce gli appuntamenti importanti: timida, svagata, un po' imbranata. Ieri, con il Bari, ha sciupato l'ennesima occasione per uscire fuori dal tran tran ha ruscito il quinto pareggio del suo campionato, e ha dovuto pure rimontare, per aggiustarlo. Certo, la squadra di Salvemini non è un ossicino tenero: ben disposta, con un paio di giocatori, Raducioiu e Maieilano, che trattano il pallone con raffinatezza. Ma se vuoi fare il salto di qualità, sono queste le squadre da battere. E la Lazio, ieri, non ce l'ha fatta: non è riuscita a staccarsi dalla morsa appiccicosa del Bari e alla fine è uscita a testa bassa dall'Olimpico. Eppure l'avvio era stato pieno di buone intenzioni. Molto attivo Madonna, che sta crescendo di partita in partita, molto determinato Riedle, centravanti tosto, sempre disposto al pressing. Salvemini, però, aveva preparato bene la sfida, curando, in particolare, la marcatura dei due portatori d'acqua della formazione biancazzurra, Sergio e Madonna. Sono loro, con quel cross a scialoba, a caricare a dovere la testa-martello di Riedle il secondo, si è detto, ha avuto un bel cominciare, ma nella ripresa è calato, mentre il primo è ancora alla ricerca della forma dello scorso anno. Frenati quei due, per i romani è diventato tutto più difficile. L'alternativa sarebbe potuta passare per i piedi di Domini, ma pure l'ieri l'ex cesenate ha deluso Nesun imbronza sulla gara, solo un paio di suggerimenti su punizione. Molto poco. E molta fatica per la Lazio. La cronaca comincia dopo sette minuti. Lazio in attacco, Soldà molto bravo a vedete Pin libero e a spedire in bel pallone in mezzo all'area: cross di Soldà, schiacciata di testa e Drago che para. Dieci minuti dopo, numero di alta scuola di Riedle: finta, giravolta di tacco,

Desolazione a Marassi, esplode la rabbia dei tifosi. Con un punto è felice Radice Miseria e un ricordo di nobiltà



Radice incamera il primo punto genovese e abbraccia Detari, in alto a sinistra il gol di Ferrara e, a destra, Ruben Sosa

GENOVA. La Nord non ha dubbi chi non salta? Uno Spinelli è. La Nord è il feudo più caldo del tifo genovese. Spinelli è il presidente della società rossoblu, della squadra per cui quei giovani che saltano fanno il tifo. Un paradosso? Forse. Ma dalla spiegazione molto semplice: i sostenitori del Genoa non vogliono più il loro padrone, vogliono un altro, disposto a spendere (anche se in settimana forse arriverà Dobrovolski), in grado di creare una squadra divertente, completamente diversa dallo squallido complesso visto ieri, undici anarchici del tutto privi di idee, tecnicamente limitati, tatticamente mal messi, incapaci di centrare anche una sola volta lo specchio della porta, pur se al cospetto di un Bologna modesto, con un solo protagonista, Detari, e tanti umili gregari, fragole psicologicamente per via dell'ultimo posto in classifica e costretto per di più a giocare in dieci uomini dal quarto d'ora della ripresa dopo l'espulsione di Mariani.

Table of player statistics for Genoa vs Bologna, listing players like Braglia, Torrente, Cariccola, Eranio, Collovati, Ferroni, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati, Piotti, Signorelli, Fiorini, Cusin, Biondo, Villa, Galvani, Iliev, Di Già, Mariani, Vera, Wass, Lorenzo, Detari, Notaristefano, Negroz, Valleriani, Traversa, Campione.

Genova, non sanno più crossare un pallone? Il Genoa ha due buone punte, Skuhravy e Aguilera ieri sono stati i migliori, ma come possono far gol se la distanza fra loro e il resto della squadra nella migliore delle ipotesi è di 40 metri? Ieri è stato così sin dall'inizio, è centrocampo inesistente, una squadra troppo silenziosa per poter far male a Cusin. Non deve stupire quindi se il Genoa ha prodotto la prima vera opportunità da gol solo all'84'. Ed ancora più grave è che Ruotolo l'abbia sbagliata, sparando a lato un delizioso assist aereo di Skuhravy, che lo aveva messo davanti a Cusin. La vittoria comunque sarebbe stata un premio troppo grosso per questo Genoa. Il Bologna si è meritato fino in fondo questa boccata d'ossigeno. Oltre all'ottimo Detari, da ieri può contare su dieci fiontatori, che hanno già assimilato il temperamento di Radice. Il Bologna non è più una squadra allegra, ma generosa. A Marassi ha brillato anche Waas, sebbene nel finale abbia sprecato l'occasione del clamoroso colpo. Ma per ora può andar bene così. Anche se Mariani meriterebbe una bella tirata d'orecchi. Con la sua stupida manfrina si è beccato una sacrosanta espulsione.

7. GIORNATA

Table with 3 columns: SQUADRE, PARTITE, RETI. Rows include Sampdoria, Juventus, Milan, Inter, Parma, Torino, Atalanta, Cesena, Lazio, Napoli, Pisa, Roma, Bari, Genoa, Fiorentina, Lecce, Bologna, Cagliari.

Table with 3 columns: CANNONIERI, PROSSIMO TURNO, TOTOCALCIO. Rows include Cannonieri (Joao Paulo, Evar, Evar, Carnevale, Cingolli, Ciocci, Aguilera, Serena, Broin e Melli, Maieilano e Raducioiu), Prossimo turno (Atalanta-Milan, Bologna-Juventus, Cagliari-Lazio, Fiorentina-Genoa, Inter-Parma, Roma-Cesena, Sampdoria-Pisa, Torino-Lecce), Totocalcio (Prossima schedina).